

Il risorgimento del Belgio.

L'opera delle riparazioni internazionali.

Nel suo ultimo fascicolo la Nuova Antologia pubblica un notevole articolo del suo direttore. L'ex ministro senatore Maggiorino Ferraris, articolo che merita di essere largamente diffuso.

Al principio della guerra — dice l'on. Ferraris — e malgrado la riservatezza consigliata dalla neutralità — che il nostro paese sempre lealmente osservò — la coscienza nazionale fu pressoché unanime nel giudicare l'invasione del Belgio, da parte della Germania, come una grave ed ingiustificabile violazione del diritto internazionale, della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Oggi, mentre le nostre schiere valorose combattono sulle Alpi a fianco degli Stati Alleati, uno solo è il sentimento del popolo italiano verso questa guerra, dalla quale deve sorgere per l'Europa un'era più intensa di libertà e di diritti fra le nazioni e di benessere sociale per i popoli. Solo a questo prezzo, noi dobbiamo affrontare fino all'ultimo l'immane conflitto e sulle rovine dell'imperialismo e del militarismo, riprendere l'opera tormentosa, instancabile ma irrefrenabile, delle riparazioni internazionali e delle ascessioni popolari.

Alla testa di queste nobili ideali del diritto, della civiltà e del pensiero, stava il Belgio, prima della guerra. Piccolo, questo, laborioso e casalingo paese, pareva aver consacrato le sue indomite energie morali e le sue grandi ricchezze materiali ad un'opera intensa di lavoro, di pace, di rigenerazione sociale. Dai campi fecondi superbi di una agricoltura magnifica, ai commerci, alle officine, al suolo solcato da innumerevoli ferrovie e da canali interminabili — tutto pareva confondersi in un lago di progresso di produzione e di quella conquista della ricchezza, esaltata dal Laveleye — l'illustre economista del regime capitalistico del secolo scorso. E questa ricchezza dai campi, dai porti, dalle officine, si diffondeva nelle città lussureggianti di arte antica e di fastose costruzioni moderne: nei villaggi famminghi, silenziosi e lenti; nei mille e mille casolari coperti fra le verdi pianure, lievemente ondulati e spezzati nell'acqua chete dei fiumi e dei placidi canali.

Tale era il Belgio, prima della guerra. Piccolo Stato, appena largo quanto il nostro Piemonte, ma con una delle più intense popolazioni d'Europa, cioè che ne aveva circa 7 milioni e mezzo di abitanti, laddove, sopra un uguale superficie, il Piemonte non ne registra neppure la metà. Piccolo Stato geografico, ma grande paese per progresso politico, scientifico e sociale, per uno spirito incessante di lavoro e di ascesa verso le maggiori conquiste politiche, intellettuali ed economiche.

Camillo Cavour aveva per il Belgio una predilezione squisita, un senso delicato di affettuosa emulazione. Quando nei suoi discorsi poteva confrontare i progressi economici del Piemonte con quelli del Belgio, se ne compiaceva doppiamente e per il Piemonte che amava e per il Belgio che ammirava. Quintino Sella fu allievo della Scuola delle miniere di Liegi, e dal Belgio — che spesso ricordava con affetto — trasse le ispirazioni pratiche ed il senso dell'ordine, della disciplina e del lavoro che egli mirabilmente adoperò nella ricostruzione delle fortune finanziarie ed economiche della patria nostra. E sulle orme del Sella, studiarono in Belgio non pochi altri ingegneri valorosi del nostro R. Corpo delle Miniere, nati e cresciuti nel nostro Piemonte e che lavorarono più tardi al progresso tecnico della giovane e rinascita nazione italiana.

Poche fra i due grandi colossi del mondo anglo-sassone, fra l'Inghilterra e la Germania: quasi anello di congiunzione e di transizione fra le genti latine, che lentamente si asse-

gnavano nelle brumose lande del Belgio, per confondersi con la razza fiamminga e colle genti nordiche: il Belgio — coll'Olanda sorella — garantito nella sua neutralità, pareva chiamato ad una grande funzione di pace e di solidarietà internazionale nel contrasto fra la Germania e gli Stati occidentali. Invece o per ingiustificabile violazione di trattati, fu teatro della più triste e sanguinosa tragedia che la storia ricordi: e dalle sue rovine fumanti sorge irrefrenabile il grido delle rivendicazioni politiche e civili che l'epoca nostra non può abbandonare senza venir meno alle più grandi e nobili tradizioni del diritto e della civiltà.

Il Belgio fu definito a ragione il crogiuolo delle esperienze politiche, economiche e sociali. Come ogni etere del suo suolo è una sapiente elaborazione chimica che produce betulle, foraggi, cereali e fiori di meravigliosa bellezza ed abbondanza; come ogniorno delle sue interminabili officine ha scoperte, applicate o perfezionate le grandi invenzioni moderne: così l'intero Stato, le sue Province ed i suoi Comuni e le sue numerose Organizzazioni di previdenza e di cooperazione sono il gabinetto di prova, l'esperimento pratico ed il vivaio di numerose istituzioni ed innovazioni politiche, economiche e sociali, che il genio paziente ed illuminato degli uomini politici studia e che la virtù operosa del popolo esperimenta e perfeziona.

Nell'ordine politico, il Belgio presenta con grande novità ed arditezza di innovazioni: il Senato elettivo; la rappresentanza proporzionale; il voto plurimale; il voto obbligatorio; la rinovazione per metà della Camera dei Deputati ogni due anni. Un complesso simile di riforme politiche non esiste in alcun altro Stato d'Europa. Si può discutere qualcosa nel suo merito intrinseco, ma il fatto resta. Grazie alla rappresentanza proporzionale, ogni partito presenta nei collegi allargati la sua lista di candidati al Parlamento ed ognuno di essi ottiene un numero di seggi, in ragione dei voti che ha raccolti. Così la rappresentanza delle minoranze raggiunge la sua più delicata e matematica espressione. Ed è sull'esempio del Belgio, che la Svezia ha anch'essa recentemente adottato nelle elezioni politiche quel sistema della rappresentanza proporzionale, che tanto tormenta ed affatica gli statuti, gli studiosi ed i partiti politici del mondo civile.

Un altro ordinamento speciale del Belgio è quello del voto plurimale, un giorno sedusse in Italia l'anziano eletto del marchese Di Rudini. Per esso l'elettore dispone fino a tre voti a seconda dell'età, dello stato suo matrimoniale e degli studi compiuti. Così in cifre tonde, sopra quasi due milioni di elettori, un milione circa ha un solo voto: un po' di mezzo milione ha due voti circa, 400.000 elettori hanno tre voti ciascuno. Ed è questo il punto più combattuto nella antica e gagliarda lotta fra i conservatori cattolici, che per pochissimi voti da molti anni tengono il potere, ed i socialisti liberali, brillantemente capitanati dal Vandervelde.

Ma al momento dell'invasione tedesca, il Ministero conservatore chiamò nel suo seno, come ministro, il Vandervelde, il grande oratore e pensatore che l'Italia ha ammirato ed applaudito. Così il palpitante della solidarietà nazionale animò ad tempo i due partiti storici del Belgio e li confuse in un solo ideale di indomita resistenza, di glorioso martirio e di meritata vittoria.

Alle fortune politiche del Belgio si collegano indissolubilmente la memoria del Re Leopoldo — gloriosamente continuata dal giovane Re Alberto — e le tradizioni liberali luminose del

Frère-Orban, capo del partito liberale e che fu maestro a tutta una intera generazione di statisti e di uomini politici d'Europa. E per restringere il nostro accento ai morti — chi non ricorda, nel campo conservatore, la bella, serena e patriarcale figura del Beernaert, l'instancabile ed ardito propugnatore delle fortune economiche del Belgio e che fino alla più tarda età lavorò con incessante fede a quelli ideali di solidarietà internazionale e di pace sociale, che l'invasione germanica doveva interrompere, ma non spezzare, sul sacro e fecondo suolo della nazione belga?

Ed è appunto sul terreno economico e sociale che più rifugge l'opera meravigliosa dello stato belga, iniziata dal genio del Frère-Orban e proseguita dall'instancabile lotta fra cattolici e socialisti, gli uni e gli altri intenti a conquistare col favor popolare il potere.

In Belgio ebbero origine le Casse di Risparmio postale, ormai diffuse in tutto il mondo. E sovrano ed instancabile nel Belgio stesso, ad intervalli diversi di tempo, i Libretti postali di rendita pubblica per i piccoli portatori; le pensioni operate ed i sussidi di Stato alla vecchiaia e per ultimo la Mutualità socialista, questo fiore gentile del pensiero economico, che Luigi Luzzatti splendidamente illustrò agli alunni delle scuole di Roma.

Ma il Belgio fu pure il primo ad insegnare a noi tutti l'arte di vivificare i depositi delle Casse postali di risparmio, grazie soprattutto all'opera del Lepreux, ora Direttore Generale della manovellata Banca del Belgio, che con il suo portafoglio sull'estero e con altri avvedimenti pratici, aveva segnato i nuovi progressi nella scienza monetaria e nella pratica dei cambi. Invece di cristallizzare i fondi della Cassa Depositi in titoli di Stato — soggetti a deprezzamento, come accade oggi — il Belgio vivificò il risparmio postale non solo con i mutui alle Province ed ai Comuni, ma assegnando decine di milioni e somme ingenti al portafoglio estero, alle casse popolari — e sebbene con minor successo — al credito agrario, al progresso della cooperazione rurale e persino all'acquisto di barche e di reti per i pescatori, affinché sul libero mare fossero essenti dallo sfruttamento capitalistico.

Il Belgio, che fu il primo a comprendere ed a praticare l'alto significato politico e sociale che la Ferrovia dello Stato devono presentare per una nazione moderna; possiede abbonamenti speciali a prezzi ridottissimi che permettono di percorrere l'intero paese di giorno e di notte, per 5, per 15 giorni, per un mese. Alle domeniche treni popolari riversano folle ingenti, da ogni provincia, sulla costa del mare dove si nascondono fra le dune i villaggi bassi, e dove brilla Ostenda, con il suo quai imponente, con gli alberghi giganteschi, le case ed i villini a larghe verande fiorite ed il mare coperto di cabine mobili su carri tirati da cavalli. Ed a fianco della città del lusso dei fiori del gioco — contro cui era recentemente insorta la coscienza popolare e l'opera del magistrato — vera l'Ostenda che lavorava, con il suo porto, i grandi commerci di transito e la sua magnifica linea di piroscafi con Londra, una delle più celeri del mondo.

Incancellabili resteranno nella mia memoria le impressioni di una visita al campo di Waterloo. La, sulla brulla pianura ondulata, con un magnifico sfondo di foreste; nel centro la storica fattoria, bassa e solitaria, e poco più in là la modesta osteria dove Victor Hugo soggiornò a lungo, scrivendo pagine immortali; in quel piccolo e silenzioso spazio di terra, si decidero i destini dell'umanità e si chiusero le vicende d'una delle più tormentate epoche storiche dell'Europa. Oggi, sulle stesse sponde sacre alla libertà dei popoli, si combatte sotto bandiere ed aspetti diversi e nuovi la stessa lotta secolare della redenzione e del pro-

gresso umano. E dal campo deserto e solitario della morte ritornando la nostra vicina Bruxelles, ridondante di moto, di luce e di rumori, pare quasi di assistere ad una rinovazione dell'umanità, che, dalle distruzioni e dalle stragi attinge maggiori forze ed energie a più alte e potenti manifestazioni del suo incessante cammino.

A questo spettacolo di intensità di vita popolare, gioconda e sana — di intensità di lavoro, di serenità e di godimento — si riconduce il mio penultimo, riandando la triste sorte di quel popolo eroico che ha combattuto la

battaglia dell'onore e della dignità come prima in lotte meravigliose aveva saputo combattere la battaglia della libertà e affrontare i cimenti del lavoro e della vittoria nell'arte dei campi e nelle officine. Unita nelle stesse ideali, negli stessi dolori, negli stessi fremiti delle rivendicazioni nazionali, oggi l'Italia saluta nel lungo e glorioso sacrificio del Belgio, il preveglio di quelle vittorie irrefrenabili di dopo il martirio, sono preveglio e destino sicuro dei popoli nobili e forti.

Maggiorino Ferraris.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La morte di un valoroso

Tempo fa, Roberto Corai scriveva al padre: «Dopo 40 giorni di aspri combattimenti riuscimmo a conquistare quattro bei paesi. Arrivati sulle colline del Carso, trovammo accitata questa frase: «Italiani traditori, fin qui siete venuti? bene; ci vedremo sopra la collina; colà sarà la vostra tomba».

«Quelle parole nessuno intimorirono. Salimmo sulla collina, di fronte a forti reticolati, trincee blindate, mine ed altre insidie.

«Il nostro colonnello disse: «Coraggio soldati, non temete nulla, sempre avanti!» E prima la poderosa nostra artiglieria fece cadere una vera tempesta di proiettili sopra le posizioni nemiche; poche ore dopo l'artiglieria ebbe ordine di cessare il fuoco e venne il comando al nostro reggimento di avanzare alla baionetta. E allora, come un lampo, al comando dei nostri bravi ufficiali, ci slanciammo all'assalto al grido: «Savoià» e tra la gioia di tutti occupammo la posizione, cui il comando mirava, facendo 400 prigionieri e impadronendoci di molte munizioni e fucili. Così i nemici ora sono ad abitare sotto di noi.

Ora, giunge notizia che Roberto Corai, soldato di fanteria, è morto nell'ospedale da campo in seguito a ferite riportate combattendo. Onore al prode!

SACILE

Sulla circolazione dei veicoli.

Il comando del Presidio militare di questa città ordina: «La circolazione dei veicoli privati di qualsiasi genere nell'interno dell'abitato, dovrà cessare alle ore 21 e non potrà essere ripresa che all'alba.

I limiti dell'abitato della città di Sacile sono stabiliti come segue: Chiesa S. Liberale all'incrocio della via Nazionale col viale Zancanaro. Viale alle Scuole comunali e all'ospedale civile. Ponte sulla strada di Piacchelli. Villino Negro sulla strada Nazionale per Conegliano. Linea della strada ferrata.

Gli ufficiali e agenti della pubblica forza daranno esecuzione alla presente disposizione.

I contravventori saranno puniti coll'amenda da lire 50 a lire 1000 e coll'arresto fino a 100 giorni.

PRAVISDOMINI

L'azione benefica

del comitato d'assistenza civile.

Questo comitato di assistenza civile, segretamente presieduto dal sindaco conte cav. Della Frattina, oltre a provvedere alle sovvenzioni dirette in denaro e in generi, ha pure pensato agli indumenti per combattenti e per feriti e all'assistenza delle famiglie per la corrispondenza coi soldati. Quest'ultimo incarico sarà particolarmente affidato agli insegnanti elementari, mentre per la confezione di camicie, pezze ecc. attendono con cura assidua e intelligente da molti giorni la signora Erminia Morecuzzi, la contessa Amalia Girardi, la contessina Elisa Girardi e le signorine Bianchi Caterina e Rezi Rabasso, alle quali tutte mandiamo un elogio particolare. Ecco pertanto l'elenco delle offerte raccolte dal benemerito comitato per l'assistenza civile, il quale colle medesime provvede all'assistenza diretta più o meno largamente secondo i bisogni, di circa venti famiglie fra le più bisognose dei richiamati.

FRATTINA

Offerte uniche nel capoluogo: Piazza Adelfa L. 50, Pasquini Luigi 10, Pasquini Francesco 10, Fam. Crozoli 10, Domenico conte Girardi 10, Prossolini Giovanni 5, Pasquini Giovanni 2, Pasquini Giuseppe 5, Famiglia Garbin 5, Pasquini Ida 2, Perot Valentin 3, Bianchini Daniele, Giordani Caterina, famiglia Antonia, Cresciani Antonio, Bellomo Giovanni, Saccomani Giova n. Famiglia Codognato, 1 oia. una, Argenti Pietro 0,30, Lovigis Luigi 0,50. — Totale Lire 115,80.

Frazione di Frattina, offerte uniche: Elena co. Frattina 10, Ada Zambaldi 5, Ottolina Angela 2, Vittorino Marassi 1, Totoloni Angelo 0,50, Marcon Cante 0,20. — Totale L. 18,70.

Frazione di Baro, offerte uniche: Dalla Rosa Giovanni L. 15, Fratelli Bigli 10, Bigli Etor 10, Marinatto Francesco 5, Pellegrini Domenico 2, Pautin Gio. Batt. 1, Bot. Domenico 1, Campaner Gio. Batt. 1, Colla Luigi 1, N. M. 2, Maria Augusta 1, Pellegrini Antonio 2, Pittori Gio. Batt. 1. Offerte minori a una lira per un importo totale di L. 4,85. — Totale L. 55,35. — Totale offerte uniche nel comune L. 194,85.

Offerte mensili nel capoluogo: Don Angelo Garasini 10, Amalia contessa Girardi 10, famiglia 10, Morecuzzi Antonio 50, Antonio conte Pasigali 15, Rabasso Andrea 5, Piccini Francesco 2, Pellorardi Paolo 3, Chinielli Giuseppe 1, Marobio Maria 0,50, N. N. 0,50, Vesovio Angelina 1. — Totale L. 98.

Frazione di Frattina, offerte mensili: Federico conte Frattina 30, conte Frattina dott. Giuseppe 50, contessa Giulia Frattina 10, Ione Giotoli 5, Ida contessina Frattina 5, famiglia Lucchini 3, Caracciolo Frattina 0,50. — Totale Lire 109,30.

Frazione di Baro, offerte mensili: Patri Alessandro L. 50, Fratelli Bigli 10, Cesare conte Pasigali 5, Barzan Giovanni 5, famiglia 10, don Maria Simon 15, Pellegrini Angelo 3, Barzan Gio. Batt. 1, Barzan L. avv. Luigi Barzan 10. — Totale 104. — Totale delle offerte mensili nel capoluogo L. 305,50.

CODROIPO

Consiglio Comunale.

Commemorazione del tre caduti per la patria.

(F. B.). — Oggi alle ore 18 fu tenuta l'annunciata seduta di questo Consiglio Comunale, alla quale intervennero 13 consiglieri.

Il sindaco dott. Gian Lauro Maicardi, ricordando il momento attuale in cui le nazioni sono impegnate in un conflitto di sangue, commemorò con parole di alto patriottismo i tre morti: Nadalin, Piccini e Meneguzzi del Comune, caduti gloriosamente sul campo di battaglia e lavò alle famiglie le più vive condoglianze. Invitò i consiglieri ad alzarsi in piedi.

Il sig. geometra Achille Piccini, consigliere di Pozzo, con animo commosso e con calda ed alata parola, interpretando i sentimenti di alto patriottismo dei consiglieri tutti, si associò alle parole dell'on. Sindaco.

«Dall'intimo dell'animo mio — soggiunge — fremendo per l'immane conflitto dei popoli che ha spento nelle menti il senso umano delle cose e della vita, sgorza un fiotto di profonda riconoscenza per gli eroi di tutt'Italia che compiono ovunque sacrifici inenarrabili.

Ma egli soprattutto s'indugia, come compaesano, a ricordare uno dei prodi caduti: Francesco Piccini di Pozzo, il quale, nelle ore prime del 25 maggio passato, sulle sponde del mare nostro, poco lungi da Sinigaglia, giaceva squarciato da granata austriaca. E del caduto, così riassume l'esistenza: «Lavoro, onestà, altissimo amor di patria.» Il Piccini fu il primo forse, del nostro Friuli, il quale diede la vita in questa guerra che si combatte per la maggiore grandezza d'Italia.

«Cittadino soldato, fratello nostro, non invano cadesti!» — prosegue

il consigliere Piccini. — L'eloquio tuo, la lunga teoria di sposi e di madri in gramaglie, dolenti e a volta genitrici sull'ara dei loro cari; l'angoscia, non priva d'orgoglio, che opprime il cuore della tua giovane sposa, l'affanno che rode l'animo del tuo vecchio genitore, varranno ad afforzare in noi il dovere della vendetta. «La vendetta che tu non compisti noi la compiremo sull'eterno barbaro, sul nemico di nostra gente; e nel giorno della vittoria, quando alle nostre sventoleranno le insegne della Patria, sulla meta fulgente, su Trento o Trieste finalmente nostro, allora, o fratello, l'anima vivente ti dirà: no, non invano cadesti, o Francesco Piccini!

Manda, in nome dei rappresentanti del comune, che vuol dire del popolo, riuniti in stessa comunanza di reverente omaggio alla memoria sua ed a quella dei suoi compagni caduti nelle sanguinose lotte, un saluto commosso, unito all'augurio — che è sicurezza — di vedere presto il trionfo delle armi dagli italiani brandite per il loro buon diritto, per la loro santa e giusta causa. Chiude gridando l'esecrazione dell'umanità nei secoli tutti che verranno, su quell'accolta di alti galloni che nel luglio 1914, sotto la presidenza dell'imperatore, deliberò la guerra insensata e mostruosa che dilania tanta parte del mondo.

Dopo la commemorazione.

Si passò quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, ratificando le deliberazioni di Giunta e approvando il conto consuntivo della Congregazione di Carità e del comune, con una parola di lode per il diligente lavoro dei revisori.

Forse sepolti

Dopo animata discussione, il Corpo delle guardie campestri ricevette il viatico dal Consiglio, avendo questo riconosciuto che esso non rispondeva allo scopo. Rimarrà in carica ancora tre mesi; diritto concessa dal regolamento agli interessati. In via provvisoria, per la sorveglianza campestre di Pozzo e Goriziana, sarà nominata una nuova guardia, e quella di Pozzo passerà nel Capoluogo con funzioni precarie di vigilanza urbana in sostituzione del Vigile Urbano sig. Polentari, richiamato alle armi. Siccome le guardie campestri erano sovente chiamate a prestare altri servizi, il Comune, se avrà bisogno di maggiori servizi in casi straordinari, provvederà, ricorrendo a mezzi precari.

Per i nostri morti.

Nel riguardi all'applicazione del Regolamento sui Cimiteri, in seguito a proposta della Giunta, accettata dal consigliere sig. Piccini, il Consiglio ha deliberato di far sì che nelle frazioni sia possibile acquistare un posto in perpetuo con diritto di collocare più morti solo quando si eriga un edificio sopra terra, ferme restando le condizioni del regolamento in ogni altro caso.

Domande evase.

Sulla domanda del sig. Vitt. Querini per la cessione di suolo pubblico in via San Daniele, il Consiglio (che in corpo si recò sul posto per una visita, delibero l'alienazione dell'area, purché venga corrisposto un compenso e delegò la Giunta di trattare con l'interessato.

Il consiglio accettò in massima la domanda del sig. Tramontini Giuseppe di Pozzo, per un rivestimento in muratura della sponda di un rociolo davanti la sua casa.

Per il Collegio dei Proibitori.

Fu espresso parere favorevole sulla opportunità di istituire un collegio di Proibitori per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione su tutto il territorio del Comune, per pronunciarsi sulle controversie fra operai ed intraprenditori.

La costruzione del Nuovo Asilo.

Riguardo alla costruzione dell'Asilo, dopo esaurienti spiegazioni dell'assessore Ballico circa lo stato delle espropriazioni e convenzioni sui fondi

cio, non aveva che da sottostarsi ai loro voleri. Piuttosto quindi di negare, peggiorando le proprie disperate condizioni, preferì riconoscersi in fallo e domandare pietà. Ma lo fece con tanta debolezza, con tanta insistenza, con tanta palese inquietudine di non raggiungere quello scopo indegno di un gentiluomo, che gli invitati della signorina Hurd, dopo essersi scambiato un sguardo d'intelligenza, si scostarono da lui con un ribrezzo e un disgusto che lo avrebbero ferito a sangue se il terrore non fosse stato l'unico sentimento rimasto nel suo cuore di fango.

Poco dopo, raccomandando alla porta Sandai e Tempest, Aurora Fiary ricordava ad entrambi la loro promessa, dicendo loro con quel sorriso che inanimava i suoi amici:

«Mi raccomando, signori: silenzio! Non una parola dell'accaduto, se volete che vi sia grata del vostro concorso. In compenso, garantisco a voi, Sandai, il pagamento a rate del denaro che quel furfante vi ha carpito, e prometto a voi, Tempest... quello che sapete.

(Continua)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Fas — Riproduzione vietata

Ad un tratto, mentre miss Stably reclinava la testa appassita da recenti e copiose libazioni, la voce squillante di Aurora esclamò ridendo: — Meno male che questa volta ciascuno fa da sé!... Se avessi giocato con voi Sandai, a quest'ora sarei rovinata!... Dio! che ostinata sfortuna avete!

Così apostrofato, il giovanotto ebbe un gesto di studiata rassegnazione. — E vene meravigliata, amica mia?... Ma è sempre lo stesso!... Se lo prendo le carte in mano, è certo che perdo! — Sfido, io! — confessò Tempest in tono amaro e leggermente aggressivo. — Basta giocare con Hay per perdere! Domandatogli un po' a che punto sta... Sono sicuro che si è riempito le tasche.

— Purtroppo! — sospirò l'accusato, stringendosi nelle spalle. — Fortunato in amore, non giuochi a carte, dice il proverbio; e questa mia fortuna sfacciata alle carte mi promette poco di buono nel campo dell'amore.

— Andate là... — brontolò ancora Aurora, minacciandolo scherzosamente con le dita ingemmate. — Non vi la gnate, ipocrita, come se non sapessimo tutti che state per impalmare una ereditiera... a che passa per tale.

Quest'ultima restrizione mormorata a fior di labbra, fece corrugare la fronte al fidanzato di Maud.

— Vi prego di spiegarvi, signorina! Che cosa intendete di dire?

Ma come se l'invito impudico di Gexon Hay non avesse avuto il potere di impressionarla, invece di ri-

spondere la fanciulla ribatte allegremente:

— Avanti, avanti, Hay, giuocato! E voi, Sandai, attendo alle vostre carte!

Già avvertito in precedenza di quanto si preparava, Giorgio trasalì.

— Ci siamo! — pensò egli con raccapriccio. — La bomba è vicina. Coraggio!

E obblitando con uno sforzo di volontà le sue mani a non tremare, riprese a distribuire in giro le carte, osservando attentamente il giuoco del suo avversario.

Per alcuni minuti, nessuno parlò. Chi per una ragione e chi per un'altra, tutti sentivano la necessità di concentrarsi, di non perdere la propria tranquillità, di non commettere imprudenze.

Gexon Hay, dal canto suo, ripreso dal folle amore dell'oro, dimandando di tutto e di tutti, dardeggiava i suoi cupidi sguardi sul cuneo di moneta di cui sperava di impossessarsi.

E finalmente, quando il risultato di un'abile mossa parve assicurargli il desiato bottino, quando vide o credette di vedere che lord Sandai al disponeva

a spingere verso di lui il frutto della sua vittoria, quasi a prevenire una gentilezza da un rivale disgraziato, stese la mano.

Ma in quel punto risuonò un grido e Giorgio Sandai, trasfigurato dallo sdegno, più alto e più nobile nel suo pallore marmoreo, nell'istintivo della sua pupille, Giorgio Sandai in piedi, come ingannato dalla tragica solennità del momento, ordinò brevemente:

— Alto là, signore!... Giù la mani!

— Come?... Che cosa avete detto?...

balbettò allora Gexon, impallidendo a sua volta.

— Ho detto che voi barate, Gexon Hay, e che se non fosse per rispetto alla signorina Fiary, io, Giorgio Sandai, vi schiaffeggerei come un vigliacco!

— Vigliacco?... Vigliacco a me?... urlò l'infelice, tentando invano di padroneggiarsi, di mostrare una sicurezza che non aveva e non poteva avere.

Ma Aurora che, convinta ormai di aver raggiunto il suo scopo, preferiva evitare una scena di inutili violenze, abbassò un cenno e prima che l'accusato avesse potuto riaversi dal

sua dolorosa sorpresa, prima che la sua bocca contratta dalla vergogna e dal terrore avesse potuto formulare un insulto da opporre all'insulto sanguinoso ricevuto, Tempest e Giorgio si gettarono su di lui e gli impedirono di reagire. Intanto, approfittando di quell'intervallo, l'attrice l'aveva perquisito, rintracciandogli in una tasca la prova della sua colpa.

— E, dopo questo, osate ancora negare, signor Hay? — proruppe la giovane con mordace sarcasmo, sbattendogli sul viso un mazzo di carte di cui egli s'era servito abilmente per ingannare i suoi competitori.

Livido di vergogna, il disgraziato non rispose.

Ohimè! no, non negava più il baro colto in fragranza, il vile truffatore! Non negava, perché capiva di essere perduto e perché l'attitudine minacciosa dei suoi delatori lo avvertiva della inutilità di qualunque tentativo di difesa. Ed infatti, tanto Aurora che Tempest e lo stesso Giorgio avevano ideato e realizzato insieme tutto un piano diretto a mascherarlo, e egli, caduto ingenuo nelle loro

mani, non aveva che da sottostarsi ai loro voleri. Piuttosto quindi di negare, peggiorando le proprie disperate condizioni, preferì riconoscersi in fallo e domandare pietà. Ma lo fece con tanta debolezza, con tanta insistenza, con tanta palese inquietudine di non raggiungere quello scopo indegno di un gentiluomo, che gli invitati della signorina Hurd, dopo essersi scambiato un sguardo d'intelligenza, si scostarono da lui con un ribrezzo e un disgusto che lo avrebbero ferito a sangue se il terrore non fosse stato l'unico sentimento rimasto nel suo cuore di fango.

Poco dopo, raccomandando alla porta Sandai e Tempest, Aurora Fiary ricordava ad entrambi la loro promessa, dicendo loro con quel sorriso che inanimava i suoi amici:

«Mi raccomando, signori: silenzio! Non una parola dell'accaduto, se volete che vi sia grata del vostro concorso. In compenso, garantisco a voi, Sandai, il pagamento a rate del denaro che quel furfante vi ha carpito, e prometto a voi, Tempest... quello che sapete.

(Continua)

da occupare, il Consiglio si recava sul posto per una minuta visita sulle condizioni di fatto, specialmente per quanto riguarda l'espropriazione del terreno di proprietà del sig. Pellizz. Sentite le spiegazioni del sig. sindaco e del dott. Ballico, il Consiglio dava ampio mandato alla Giunta di definire l'affare col Pellizz, nel senso di un lieve aumento sulla somma di perizia e con rinuncia da parte del Comune ad una zona di transito che per il Comune, specie con l'apertura della nuova strada, non avrebbe alcun valore.

Il locale per le malattie infettive.
Sulla convenzione affitto locale d'isolamento malattie infettive, nel caso che si verificano, il Consiglio approvò la convenzione stipulata dalla Giunta col sig. Cozzutti per l'affittanza della sua casa in via Latisana, nell'eventualità d'infestazione.

Il sindaco, a questo punto, informava il Consiglio che si stanno facendo trattative con l'Autorità Militare che ha tentato iniziare una costruzione di un tal locale, nei pressi di Zompicchia, nel senso di un accordo tra le due Autorità in modo che, a guerra finita, l'Autorità Militare rinunciava a favore del Comune al costruendo fabbricato, mentre il Comune si impegnerebbe a concorrere con l'acquisto del terreno o con altra forma vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale ed in tal caso sarebbe disdetta la locazione col Cozzutti.

In seduta segreta.
Infine in seduta segreta il Consiglio convenne in massima di accordare un compenso agli accenditori di fari di Iulio e Biazzo; rimandò ad altra seduta la domanda del bidelli delle scuole per ottenere un aumento di salario.

Apertura della caccia a Sedegliano. — La caccia dei braccatori, s'intende, (o almeno dovrebbero intendere, stando ai decreti dell'Autorità militare ed alle pubblicazioni del giornale) ha avuto ieri inizio in quel di Sedegliano con molteplici spari, che hanno fatto trasecolare nei poveri ingenui.

E dire che il « Circolo cacciatori del Friuli » sui giornali e con circolari ai soci ha suonato la gran cassa della caccia al « braccatore » posto che nella zona di guerra è vietato l'esercizio della caccia alla selvaggina. Come spiegare tale e tanta disparità di condizioni?

A Sedegliano si spara in barba a tutte le ordinanze dell'Autorità, e forse con diritto; a Godrop si osserva con scrupolo il dovere di mantenere le armi nelle loro custodie, perché, facendo altrimenti, si cozza nel pericolo di essere assoggettati al severo giudizio dei tribunali militari.

Povera fauna nostra! Solo in quest'anno, col favore delle autorità, avrebbe potuto giovarsi di quella quiete, che manca all'umanità sconvolta; solo in quest'anno ogni cittadino avrebbe potuto, con facilità, esercitare una spietata sorveglianza sui cacciatori di frodo!

Niente di tutto ciò: a Sedegliano si scagliano fulmini, contro tutto e contro tutti — e il bando militare e il monito dei giornali si risolvono in una solenne minichionatura per quanti di noi, ieri, non hanno potuto godere dell'onesto e sano esercizio, ad altri, forse, non concesso, ma pur tuttavia... consumato!

SPILIMBERGO
Lutto nella famiglia dell'«*Espresso*» — Ieri è mancata la figliuola di Diego Ballico. Era un amore di bimba, di appena nove mesi. Alla famiglia Ballico le nostre vive condoglianze.

CIVIDALE
La messa del soldato. — Ieri nella Basilica ebbe luogo la solita messa del soldato. Parlo padre Semeria, commovendo la numerosa truppa presente, inneggiando ai forti sentimenti di Religione e Patria dei quali in questi tempi, più che mai, tutti i buoni e bravi soldati devono essere animati.

VERZEGNIS
Per l'assistenza civile. — Il comitato di assistenza civile si è costituito in questo comune il 2 Luglio e la presidenza è composta dal Sindaco, dal Parroco dal Presidente della congregazione di carità e dal segretario comunale. Sono chiamati a far parte tutto il corpo insegnante del comune e diverse persone scelte dalla presidenza, fra cui un piccolo nucleo di gentili signorine, le quali apportano l'aureola pietosa e caritatevole al contributo della beneficenza.

Il comune si è impegnato di versare lire 100 mensili dal principio alla durata della guerra.

Le offerte private impegnative furono le seguenti:
Dal mese di giugno e fino al termine della guerra, mensilmente: Flaminia Daniele L. 5, Marziona Tullio maestro e famiglia 6, Caccitti Paolo segretario 5, Rita Puppin e famiglia 5, Ida Cella e famiglia 4. Con le offerte per una volta tanto, si raccolsero: nella frazione di Villa 1.133.90; nella frazione di Chiusa 51.40; in quella di Iutissana 31.30; in quella di Chialis e borgate 68.10; offerta della Chiesa e personale del parroco, 5.88. Totale generale a disposizione del Comitato, a tutto luglio 490.58.

Svendita libraria
Comunicato importante per gli studiosi:
Vedi avviso in 4. pagina.

POLCENIGO
I morti per la patria
S. Anche Polcenigo ha sacrificato il fiore della sua gioventù, per la grandezza della patria.
I passanti pur nello strazio della sventura che tocca tutti ne sono orgogliosi.
E' giunta notizia ufficiale della morte di: Modolo Vittorio di Angelo, Zaghet Angelo fu Giuseppe, Della Taffola Valentino fu Giannaria, Canal Sebastiano di Gioachino, Celant Giovanni di Angelo, Modolo Angelo di Giuseppe, tutti alpini; De Riz Vincenzo di Giacomo di fanteria. Ai parenti dei valorosi soldati, il conforto della partecipazione al loro dolore di quanti amano e desiderano la grandezza d'Italia.

TARCENTO
Funebre ad un eroe. — L'altro giorno moriva in questo ospedale in seguito a ferite riportate, il soldato Spinelli Savino di Montecatini. Ieri col concorso di tutta Tarcento, di autorità civili e militari, al prode eroe, furono tributate commoventi onoranze funebri.
Il sindaco avv. Candelini portò per primo un commosso saluto alla salma, a nome di Tarcento. Parlarono anche il cappellano militare don Zanin Alessandro, un compagno dell'estinto, e per ultimo a nome della famiglia lontana e della infelice vedova, rivolgendosi a tutti un commosso ringraziamento il cav. dott. Eraldo Fiorentini, primo capitano, direttore dell'ospedale di Tarcento Riposa in pace, umile eroe, e che sulla tua tomba Tarcento coltivi sempre il fiore del ricordo e della riconoscenza.

CASARSA
Buon cuore per i feriti
Continuano numerose le offerte per i poveri feriti degenti qui.
Roberto Caneiani lire 20, fam. Scattarini 20, fam. co. Burovich (2. offerta) 20, co. Angelina De Concina 20, co. Giustina Caneiani 20 co. e confessa Leonardo De Concina 20, co. e confessa Luciana del Turco 20. Raccolte tra il basso personale dei ferrovieri di Casarsa, quota di luglio:
Marcolengo Antonio 1, Giurina 1, Gentilini 1, Boschini Giuseppe 1, Agostini Giovanni 1, Manzoni Antonio, Brighenti Carlo 1, Somaroli 2, Bianchi Vincenzo 1, Smecher Gino 0.50, De Pravi Enrico 0.50, Cristoni Francesco 0.50, Iacuzzi Angelo 0.50, Colussi Pietro 1, Federico Eugenio 1, Colussi Luigi di D. 1, Camisio Gio Battista 1, Piccini Angelo 1, Conza Leone 1, Benvenuto Giovanni 1, Castellari Umberto 1, Cesseri Giovanni 1, De Vittor Alfonso 1, Portolussi Domenico 1, Melozzi Antonio 0.50, Oddato Marco 1, Griffoni Ruggero 1. — Totale L. 25.
Furono inoltre consegnati all'ospedale 548, uova da parte della popolazione di Casarsa, e 500 da parte di quella di S. Giovanni.

SACILE
Entusiasmo di ufficiali
8. Si sono presentati oggi al distretto di Sacile provenienti da zona avanzata in territorio di guerra, per essere inviati in un reggimento combattente in prima linea i sottotenenti on. Ivanoe Bonomi, deputato di Ostiglia, l'avv. Antonio Bufferi di Imola, il rag. Vincenzo Comparetti di Udine.
Essi accompagnano alla soddisfazione della loro domanda la recente disposizione ministeriale che consente agli ufficiali della territoriale che ne facciano domanda, di passare in prima linea nei reggimenti combattenti.
In proposito sono giunte al Ministero numerose domande.

Per la grandezza d'Italia
8. Non è caso strano, in questi tempi, pure merita che lo ve lo segnaliamo. Tre sacerdoti, i fratelli Paludo, al trovano entrambi al fronte: Isidoro sacerdote di artiglieria, Angelo sacerdote di fanteria, Salvatore semplice bersagliere.
Ebbro la fortuna in un momento di tregua, di trovarsi riuniti, e in mezzo all'entusiasmo più vivo e sincero, scrissero e firmarono una nobile lettera al padre, che son fortunato, di poterla mandare.

Caro padre!
« Per la grandezza d'Italia, per nostro Re, i figli tuoi combattono tutti, orgogliosi di morir sul campo della gloria: beati se ritornar potranno, umili gregari a compita vittoria.
Evviva il Trentino! Carnia e Cadore! Evviva l'Italia!
Isidoro — Angelo — Salvatore ».
La lettera non ha bisogno di commenti. Al padre, orgoglioso di tali figli, congratulazioni e auguri sinceri.

Ultima ora
Solenne consegna della medaglia ad un prode
MANTOVA, 9. Ieri alle ore 15, nel cortile dell'ospedale militare il comandante del corpo d'armata di Verona consegnò solennemente la medaglia d'argento al valor militare, concessa di moto proprio dal Re, al Caporal maggiore Pizzini Severo di Carpeneto (Aquila), appartenente ad un reggimento del genio. Il prode Pizzini laggiù reticolato nemico sotto una pioggia fittissima di proiettili e ritornò solo da parecchi compagni e anch'egli ferito al braccio destro. (Elet).

Argomenti d'attualità
Quel sindaco che fece deliberare l'acquisto di tutto il grano del nuovo raccolto presso i suoi amministratori, i quali con indevole disinteresse lo cedettero al Comune a prezzo di favore per esser poi rivenduto al nullatenente, quel Sindaco benemerito dovrebbe trovare imitatori in tutto il Regno, al fine di far cessare le losche speculazioni dei ricattatori ingordi. E anche il governo dovrebbe impedire con maggior rigore gli abusi in materia di ricettazione di qualsiasi prodotto dei campi. Non è per solo frumento che bisognerebbe prevenire e impedire l'elevarsi eccessivo del prezzo, ma anche per tutto ciò che via via si va raccogliendo dalla terra, fino all'ultimo venuto, il granoturco. Impedendo con sorveglianza oculata e colle massime pene consentite dalla legge qualsiasi ricettazione si farebbe in modo che tutti i generi alimentari provenienti dall'agricoltura avrebbero in commercio quel costo normale, relativamente allo stato di guerra in cui si trovano certe zone. Comunque siasi, il costo dei generi non dovrebbe elevarsi enormemente in conseguenza dei turbamenti provocati dalla speculazione.

Si lamenta ora, e ben giustamente, il prezzo esorbitante cui è salito il granoturco, di poco inferiore a quello del frumento. Nell'Italia settentrionale il consumo della polenta, almeno nelle masse, è fatto su larga scala in qualunque epoca; e anche al presente la polenta viene preferita al pane, quantunque, data la esigua differenza di prezzo tra il frumento e il granoturco, il consumo di quello sarebbe più vantaggioso dal lato economico e dal lato nutritivo. Ma queste popolazioni non hanno né la pratica né il costume del confezionare il pane in casa come nel resto dell'Italia per trarne i detti vantaggi; né potrebbero adottare l'esclusivo consumo del pane acquistato dai fornai, in causa del prezzo sempre enorme a cui essi lo vendono, qualunque sia il ribasso del mercato granario.

Conosciuta l'infelice prova fatta dai moltissimi comuni rurali per alleviare la crisi economica nel suo primo manifestarsi causa lo scoppio della conflazione europea; se d'ora innanzi essi non sapranno trarre profitto dalla esperienza e dalle circostanze che per l'avvenire si prospettano, adottando più pratici e migliori provvedimenti, nuove e peggiori crisi si ripeteranno nel prossimo inverno, forse anche con manifestazioni ostili verso le amministrazioni o con vie di fatto verso le autorità locali, come purtroppo lo scorso inverno si verificò in qualche paese del Friuli.

Pertanto i piccoli Comuni in ispe-

Nuove avanzate nel Trentino e nel Cadore
Efficaci bombardamenti nostri nel Carso.
(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 8 agosto 1915. (Bollettino 74.0)
Nel Trentino
Nella zona del Tonale, nostri reparti alpini, arditamente avanzando lungo la difficile cresta rocciosa che si erge da mezzogiorno su Valle del monte (alto Noca), sorpresero e dispersero, all'alba del giorno 7, truppe nemiche trincerate a sud est di punta di Ercavallo, impadronendosi di bombe, razzi, cartucce ed altro materiale abbandonato dall'avversario.

Il giorno stesso, altri reparti nemici, trincerati a Malga Paludel a nord est della punta di Ercavallo, furono scacciati dalle proprie posizioni mercé tiri precisi di nostre artiglierie da montagna, issate a più che 3000 metri di altezza sulle rocce dell'Ercavallo.

Nel Cadore
In Valle di Sexten (Cadore) all'efficace azione di fuoco svolta nei passati giorni delle nostre artiglierie di medio calibro è seguita l'avanzata delle fanterie che gradatamente respingendo l'avversario hanno raggiunto la fronte da Monte Nero alle pendici meridionali dei Burgstall, e vi si sono rafforzate.

Nel Carso
Nel Carso, ieri l'avversario, nell'intento di porre ostacolo ai progressi dei nostri lavori di approccio, pronunciò frequenti piccoli contrattacchi, subito respinti; e tentò anche di collocare reticolati mobili innanzi alla nostra linea.

Le nostre artiglierie bombardarono una colonna nemica in marcia da Devetaki verso la fronte, e con aggiustati tiri provocarono esplosioni ed incendi nei pressi di Marcottini.

Il ministro Orlando nel teatro della guerra.
La parola del Re

Roma. — L'on. Orlando, tornato da poco dal fronte, ha concesso ad un giornale di Palermo un'intervista piena d'interesse, ricca di commosse eloquenze, nella quale l'illustre parlamentare, esalta le virtù di nostra gente.

Essi, fra l'altro, ha detto:
« Un solo sacrificio i soldati nostri non hanno saputo fare agli adattamenti moderni della guerra: il sacrificio della loro innata gentilezza, della sensibilità squisita. Il cui fascino è tanto più grande quanto più nel campo avversario, trionfano sistemi indegni di un popolo civile. Un solo episodio v'è da ricordare. In cui ogni italiano sarà fiero di riconoscere il nobile eroismo della profonda umanità della nostra stirpe.
Accompagnavo un giorno il Re, quando nel traversare un accampamento, vedemmo prepararsi un picchetto armato. « Crado — osservò Sua Maestà — che vadano a rendere gli

estremi onori ad un compagno caduto. » Mi permisi di chiedere al Sovrano che indicasse le deducenze.
« Non vede — mi rispose — com'è accurata la loro tenuta? In guerra i nostri soldati non possono trovar modo di farsi belli se non quando si tratta di adempiere a quell'ufficio pietoso ».

Le infamie austriache.
VERONA, 8. — Dal Trentino giunge una notizia che sarà intesa con vivo dolore da quanti trentini sono in Italia. Nelle carceri di Kufstein sono morti, in seguito a maltrattamenti ed a patimenti d'inverno. Il deputato dietale avv. L. Gallo di Mezzolambardo ed il signor Gio. Battista Vitti di Trento com. proprio del giornale *L'Alto Adige*. Erano stati arrestati ed internati nell'orribile fortezza di Kufstein, allo scoppio della guerra, perché rei di infamia.

L'avv. L. Gallo — dotissimo penalista e valente collaboratore di giornali liberali — era una delle notabilità del partito italiano e da qualche tempo, in qualche forma dal governo, l'adoperavano fin d'ora a progettare, per il prossimo inverno, quel complesso di misure e di provvedimenti atti a impedire la mancanza di pane a lavoro a tutti coloro che non possono trarne dai campi il sostentamento della famiglia. E, provvedimento di capitale importanza, sarebbe il far sì che tutto ciò che dalla terra s'è potuto ricavare nel volgente anno possa bastare fino ai nuovi raccolti per tutti in generale e possa venire acquistato a prezzi convenienti da chi dal lavoro (quando lo potrà avere) non riesce a trarre che uno scarso guadagno.

Però nel compito sempre più difficile di provvedere da parte di chi sta a capo della pubblica casa, non dovrebbe mancare la cooperazione morale e materiale dei fortunati possidenti, dei ricchi agricoltori fortunati ora doppiamente in quanto che essi possono oggi realizzare quasi doppio guadagno in tutti i prodotti. Essi potrebbero influire ad arrestare l'elevarsi dei prezzi dei generi che vendono, cedendoli ai comuni che ne faranno richiesta per il consumo dei non abbienti, o direttamente ai privati, a prezzi al disotto del massimo corrente.

L'esempio in ciò di qualche bravo possidente disinteressato servirebbe di sprone per altri bene intenzionati. Purtroppo però, ci sono degli agricoltori agitati che (mentre incassano lauti guadagni vendendo l'esuberante prodotto del loro terreno), i quali per nulla compresi della necessità di cooperare alla buona riuscita del grave compito che ora incombe al paese; ora che ha tanto bisogno del concorso di tutti per trionfo della sua santa causa, ci sono, dico, degli agricoltori i quali, per nulla animati da sentimenti altruistici, lasciano languire d'inedia quei Comuni per assistenza civile sorti in tutti i comuni d'Italia, composti per la massima parte di agricoltori, piccoli e grandi proprietari. E dire che tantissimi (troppo indifferenti davanti a chi langue nella più squallida miseria) potrebbero giovare assai offrendo parte di ciò che hanno in esuberanza a chi nulla trova per isfamarli.

Un'altra forma di giovare ai più indigenti da parte di chi è proprietario di campi sarebbe quella di cedere ai poveri l'indennità governativa che in campagna viene percepita da tutte le famiglie che hanno soldati richiamati. Ma andate un po' a proporre questo a certi individui ben poco scrupolosi patriotti. Troppo egoismo; e questo certamente non può recare beneficio influendo sulle sorti della Patria, nel grave momento storico che attraversa.

Cassacco

Pietro Mattioli.

modificarsi in qualche forma dal governo, l'adoperavano fin d'ora a progettare, per il prossimo inverno, quel complesso di misure e di provvedimenti atti a impedire la mancanza di pane a lavoro a tutti coloro che non possono trarne dai campi il sostentamento della famiglia. E, provvedimento di capitale importanza, sarebbe il far sì che tutto ciò che dalla terra s'è potuto ricavare nel volgente anno possa bastare fino ai nuovi raccolti per tutti in generale e possa venire acquistato a prezzi convenienti da chi dal lavoro (quando lo potrà avere) non riesce a trarre che uno scarso guadagno.

La guerra degli alleati
Sul fronte nord orientale

Tedeschi e austriaci avanzano sempre, ma sostenendo continui combattimenti contro i russi. Presso Osowiec, lanciando grosse nubi di gas asfissianti, i tedeschi si erano impadroniti della parte di quella piazzaforte presso Sosnar: ma ne furono sloggiati. E furono respinti anche in direzione di Barotak. Ma se oggi, da una località, sono respinti; ecco che nel domani riescono a forzare il passo in questo o quel punto: e, dal complesso delle notizie, resta provato che i russi indietreggiano ancora, che il momento della loro controffensiva non è ancora giunto.

Il comunicato di Berlino, per esempio, dice che nuovi progressi fecero i germanici ad est di Poniwicz, dove i russi si ritirarono dietro il fiume Jara; sulla fronte occidentale di Kovno, dove fecero 500 prigionieri e presero due mitragliatrici; che hanno preso il forte di Dambro; che hanno preso d'assalto le posizioni russe presso Raskowka e forzato a nord-est di Looza il passaggio verso i laghi di questa regione — mentre gli austriaci hanno invaso le linee russe a sud di Lubertow. Il gigantesco duello perdura.

Cassacco

Pietro Mattioli.

Nel teatro occidentale
Da Parigi e da Berlino si annunciano piccoli successi tedeschi: in Fiandra, i belgi sono stati costretti a sgombrare parzialmente una loro posizione avanzata sull'Esca presso Harnesse, a sud di Dixmude; nell'Argonne, dopo attacchi e contrattacchi, i tedeschi poterono mantenersi ad un posto dinanzi alla prima linea nella parte occidentale della foresta a nord di Fontaine Hougetta e sopra un fronte di trenta metri nel settore di Fille Morte.
Più sanguinosi scontri si svilupparono nel Vosgi, nelle posizioni già insanguinate del Lingkopf e della Schatzmannelle. I tedeschi, quindi, furono respinti completamente e subirono gravi perdite. Dinanzi alla fronte di una sola compagnia francese, oltre cento cadaveri di tedeschi rimasero nei reticolati di filo di ferro.

Ai Dardanelli e nel Caucaso

Le solite vittorie turche, ai Dardanelli: cannoni e soldati del Sultano vanno e gara a chi compie le meraviglie più maravigliose; affondano bastimenti; respingono vittoriosamente attacchi; s'impadroniscono di trincee, fanno « fuggire » il nemico... o lo « inseguono », come dicono di fare nel Caucaso. I russi, per comunicare i successi, proprio nella regione del Caucaso, essi hanno respinto accaniti contrattacchi turchi, conquistato una importante posizione turca, massacrato numerosi turchi, fatto prigionieri imponenti di mitragliatrici e di altre armi. Forse, col tempo, sapremo la verità; ma per intanto incliniamo a credere che la vittoria sia piuttosto con i russi che non coi turchi. Se tutti gli affondamenti di navi nemiche annunciati dai turchi, per esempio, fossero realmente avvenuti, a quest'ora le due flotte francesi ed inglesi sarebbero già distrutte.

Cronaca Cittadina

Lettere di militari
Conversazioni col nemico
da una trincea all'altra.

Un bersagliere scrive al suo amico signor Pietro Del Negro di Udine:
« Mi trovo sul monte... alla sinistra del monte... Qua siamo vicini agli austriaci. La distanza fra le nostre e le trincee nemiche non supera i duecento metri; e in qualche punto è anche minore, tanto che la notte si fanno conversazioni di un genere affatto singolare.

« Venite, venite avanti, se avete fregato, traditori d'italiani!
« Eh, verremo, sì... Non dubitate. Vogliamo andare sino a Vienna!
« Noi saremo presto a Udine; e dopo... »

« Ah, dopo? Aspettate prima!
E accadde qualche volta che noi si mostrasse di muoverci per andare a trovarli nella trincea; ma essi scappavano, e noi gridavamo loro addietro: « Ecco, ecco la vostra furia di andare a Udine! Bravi! così mostrate il vostro coraggio! »

Ma forse loro, in tal modo, volevano trarci in qualche insidia.
« Tacete, traditori di bersaglieri! — continuavano da qualche altro posto. — Se vi pigliamo, vedrete quel che faremo di voi! »

Finalmente, questa lotta di parole cessava. Ma cominciava, sovente, a tuonare una voce più fragorosa: quella del cannone, e si dall'una come dall'altra parte. Se non che, i cannoni austriaci hanno la disdetta: magari colpiscono per caso qualche soldato nostro che si trova isolato, non colpiscono invece il bersaglio, così che, per dare un'idea, su cento colpi giungeranno ai nostri, mentre i proiettili dei nostri cannoni arrivano al segno e ne atterrano una decina almeno per ogni colpo. Noi, stando in trincea, sappiamo tutto quel che succede nella nostra sfera di azione.

Abbiamo fatto molti prigionieri, circa 300, senza contare quelli fatti dagli alpini che ci stanno al fianco.

Ecco un'avventura toccata a me e ad un mio compagno, friulano egli pure e precisamente di Pagan di Prato. Eravamo comandati a preparare un reticolato. Due mitragliatrici ed una batteria da montagna austriaca che ci avevano preso di mira. Il fuoco era terribile, e noi non potevamo riparare nella trincea, come avevano fatto altri compagni, dovemmo rimanere lì, dalle 8 della mattina fino alle 11 di sera, sempre sotto il fuoco nemico... Ma « coraggio e pure noie! » Ci è andata liscia, e tanto basta! Lo spirito di noi bersaglieri è sempre compagno, almeno per me: tale sono stato in Libia e tale sono qui, anzi più entusiasta poiché qui si combatte la più santa delle nostre guerre... »

Generalmente OADORNA.

Il fatto delle conversazioni che si passano, specialmente di notte, da una trincea all'altra, fu già rilevato altre volte; come pure degli insulti che spesso lanciano gli avversari contro i nostri. Ultimamente, da qualche trincea austriaca la voce del nemico tuona più forte, adoperando essi il megafono; e si divertono a dare le notizie dei loro... trionfi:

« Ohe, traditori di italiani! l'avete saputo? Vi abbiamo distrutto la tal nave; vi abbiamo bombardata la tal città; vi abbiamo catturato un dirigibile; vi abbiamo incendiato l'arsenale di Montefalcone! Stolidi, quanto innocuo divertimento!...
I nostri corrispondenti più che con

le parole, coi fatti: ogni qualvolta s'impegnano combattimenti, essi si slanciano sempre con lo stesso indomito entusiasmo, e vincono sempre e ogni giorno allargano il territorio conquistato... si può ben concedere, adunque agli austriaci, il loro unico divertimento: quello di gridare... e d'inghiottire!

Quali sono gli indumenti che si consigliano di preparare per i militari.
Gli indumenti che si consiglia di preparare per i militari sono i seguenti:

1. Barretti Passamontagna in lana all'uncinetto od a maglia od in stoffa dei Pirenei;
2. Guanti interi in lana all'uncinetto od a maglia od in stoffa dei Pirenei;
3. Polsini in lana all'uncinetto o coi ferri da calza;
4. Pettorine semplici o doppie, in flanella od in stoffa dei Pirenei;
5. Ventriere in flanella nella parte centrale, in tela doppia ai lati;
6. Calzettini in lana;
7. Fazzoletti di qualunque sorta bianchi o colorati;
8. Mutande in cotone flanellato o aeglio in lana, come le solite mutande da uomo.
9. Calze di lana o cotone pesante;
10. Camicie in flanella o in cotone flanellato o in lana o maglia da ciclisti;
11. Scarpe in lana all'uncinetto o coi ferri da calza lunghe m. 1.40, larghe 0.25.

Fra tutti questi indumenti, tutti di evidente utilità per la difesa contro il freddo, le Autorità Militari avvertono che occorre in gran numero e in epoca prossima le camicie in flanella, in cotone flanellato, o in lana a maglia uso ciclista e le calze, in lana o in cotone molto pesante, ma lunghe, intere, da raggiungere il ginocchio. Per le camicie non vi è modello speciale e si raccomanda la massima semplicità; è inutile il carè; non occorre il colletto, essendo la giubba dei soldati accollata e portando essi la cravatta di tela che serve anche da colletto; però le camicie non devono essere scollate.

Per feriti non occorre una camicia speciale anche per consiglio di parecchi medici militari.

E chiediamo che bisogna intensificare la lavorazione delle calze intere di lana.

Quante delle giovani nostre popolane non vorranno — o almeno non dovrebbero — rubare una mezza ora al giorno all'ozio pettegole o alle frivole conversazioni, per dare almeno il loro lavoro a vantaggio di chi per tutti noi combatte?... Si mettono dunque all'opera con entusiasmo e con cuore.

Lugregio Signor Del Bianco,

Mi riporto al suo articolo nella « Patria » 7 corr. riguardo ad una attiva preparazione per fornire quanto più si può di lana ai nostri cari soldati.

Non sarebbe pratico per rimediare anche alla carenza della materia prima che ogni famiglia del regno, venisse obbligata a consegnare (colle dovute norme d'igiene) una, almeno una coperta di lana delle proprie.

La proposta se venisse presa in considerazione dai « maggiori » potrebbe recare qualche utilità immediata ai nostri cari lassù.

Grazie dell'ospitalità e saluti distinti.

Suo Giuseppe Bidoni

Saluti dal fronte

Zona di guerra, 4 agosto 1915.
A me che sono stato fino al mio richiamo sotto le armi vostro corrispondente da Montebelluna, ed al sottotenente miei compaesani - tutti da notte tempo in prima linea e sempre pronti a dare il loro sangue per la grandezza d'Italia, sia concesso mandare col mezzo della Patria i nostri più cari saluti alle loro famiglie, ai parenti tutti, agli amici. Siamo certi che i saluti nostri vengono da queste terre finalmente liberate dal giogo austriaco, merco il valore ed i sacrifici del soldato italiano, riescono graditi e confermeranno gli animi alla sicurezza nella vittoria finale, come tutti noi sentiamo.

Sicuro di essere accostentato vi ringrazio vivamente a nome pure dei miei compagni.
Volontario Vesca Ottorino, Sergente Mondini Valentino, caporal Zaninotti Alvise, Ziozone Giuseppe, Soldati Barbina Egidio, Duri Giuseppe, Della Negrà Santa, Dal Re Giovanni, Condolo Giovanni, Di Barbara Vittorio, Codarini Guido, Degani Emilio, Comand. Giovanni, tutti del glorioso... Fanteria.

Deputazione Scolastica Provin. (Seduta del 7)

Si accordano congedi per malattia alle maestre Ellero Giuseppina di Paularo, Plocco Anna di Gonare, Vallan Luigia di Polcenigo.

Si ascoltano i ricorsi del maestro Pellarini Achille di Muzzana del Turignano per indebiti d'alloggio e Bindi Ettore di Pinzano per due quinti ed alloggio.

Si propone al Consiglio la variazione alla classificazione scolastica nel comune di Perdonone a partire dal 1.° ottobre prossimo.

Decreti: Si conferisce l'aumento del decimo sessagesimale ai maestri: Chiaradia Adolfo di Canava; Zola Claudio di Spilimbergo; Lenza Angelo di Polcenigo.

Si compila la lista di promozione dei maestri nelle varie classi della Provincia. Si approva l'erogazione da parte del patronato scolastico di Gemonia a favore di quel comitato d'assistenza civile.

Padre Gemelli

tenne avvinti anche ieri mattina, numerosissimi ascoltatori, accorsi alla domenicale messa del soldato.

Colla sua faccenda oratoria l'illustre predicatore seppe dimostrare che questa nostra sacra e santa guerra si compie col consenso e con l'aiuto di Dio. Epperò i soldati si votino a Lui; ed alla sera pensando alla mamma loro, non dimentichino che anche in cielo v'è una Madre che veglia sulle loro esistenze: Maria consolatrice degli afflitti, e Lei preghino fervidamente.

Finita la predica, vengono recitate le preghiere e le invocazioni solite.

Giovane che si fa onore

Il giovane concittadino Ferdinando Fiappo d'anni 15 e mezzo ha ottenuto alla scuola di tessitura di Milano il diploma di direttore con medaglia d'argento. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Dono di bandiera Nazionale ad Aquileia e Grado

Sappiamo che un gruppo di persone si occupa per donare alle Terre libere di Aquileia e di Grado la bandiera tricolore con inquadramento nella parte superiore del verde gli stemmi di Udine e di Aquileia e di Udine e Grado, nella forma delle Bandiere di San Marco a Venezia, nonché colla testa metallica e finalmente uguale a quella di San Marco.

Distinta artista udinese, nota per simili lavori in ricamo e seta colorata, avrebbe già accettato di occuparsene con sollecitudine.

Il dono di Udine ad Aquileia e Grado, ha una speciale significazione, ricordando la epopea gloriosa del Patriarcato Aquileiese (Stato eminentemente friulano di quasi millenaria esistenza).

Troviamo ottima l'idea, la quale apriamo in breve tradotta in fatto compiuto.

Per l'Assistenza Civile Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 8431
Cav. Attilio e Mary Pecile in morte del co. Giuseppe di Brazza 20.—

Totale L. 8451

Pro feriti in transito Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 2870.45
Francesco De Paoli in morte dell'amico tenente Silvio De Grandis di Pordenone 5.—
Graziano Vallon III offerta 5.—

Totale L. 2880.45

Una fucilata misteriosa

Al nostro ospedale civile fu accolto ieri verso le quattro pomeridiane il giovanotto Giacomo Peressini di Piave e di Enea Zorzi di 16 anni, abitante a Campoformido, il quale presentava numerose ferite alle mani, prodotte da una fucilata a pallini.
I genitori di lui non seppero dare nessuna spiegazione del fatto, ed il giovanotto disse che si trovava, la mattina, seduto sopra un sasso, fuori della chiesa del paese, nella quale si stava celebrando la messa, allorché una fucilata rintronò poco lontano, ed egli si sentì un colpo violento alle mani.

Corse dolorando a casa, ove gli si prestarono le prime cure: indi si trovò necessario far accogliere il ferito al nostro ospedale, dove il dott. Dolfin riservò il giudizio.

Bollettino Militare.

Repigi di Iovis da Roma in data 7.

Grandazzi di Pamparato Ottavio, capitano in aspettativa per riduzione di grado. Richiamato al deposito casalese di Udine il 23 marzo con assegnamento 1 giugno, e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro.

Leone Alfredo Cavallieggeri di Cantania assegnato ai cavallieggeri di Udine (29).

Rizza Umberto tenente nel 2° fanteria è trasferito al 12° fanteria.

Ottogalli Ugo sottotenente di complemento d'artiglieria del distretto di Sacile, 20° artiglieria da campagna è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato allo stesso reggimento.

Mauroner Cristiano militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile è nominato sottotenente medico di complemento. Si presenterà il mattino del 14 agosto corr. alla direzione di sanità di Bologna.

Clontaro Ermilio sottotenente di complemento di fanteria laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile è tramutato a sua domanda, nel corpo sanitario militare.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, sono assegnati per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno a fianco indicato: Di Toma Leonardo, distretto di residenza Sacile, deposito a reggimento Sacile (1.0); Bondi Livio, Venezia, Udine (2.0); Corazza Orlando, Venezia, Sacile (1.0); De Prato Giovanni, Sacile, Sacile (1.0); Bin Roberto, Sacile, Bologna (35.0); Toffoli Renato, Sacile, Padova (58.0); Rigoni Vittorio, Padova, Udine (20.0); Cocetta Arturo, Sacile, Sacile (1.0); Sartori Carlo Sacile, Ferrara (27.0).

Zirze Cesare Udine (2), Grifalcati Narciso Udine (2), Ferini Emilio Udine (2), Barbieri Giovanni Udine (2).

Petrus Ernesto, sergente alievo ufficiale nel 32° artiglieria da campagna del distretto di Sacile è nominato sottotenente nell'arma stessa e destinato all'11.0 artiglieria da campagna.

Manestra Ermete, sergente nel 2.0 artiglieria pesante campale del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento d'artiglieria ed assegnato all'11.0 artiglieria da forza (assedio).

Calligaro Domenico, sergente alievo ufficiale nel 5.0 genio del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 1.0 genio.

Tutti i sopradetti si presenteranno al deposito o reggimento ad essi assegnato il mattino del 16 agosto corr. per prestarvi il servizio di prima nomina.

Della Vedova Giovanni Battista del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel corpo di sussistenza e destinato alla direzione di commissariato di Bologna ove si presenterà il mattino del 15 agosto corrente.

Feruglio Antonio, militare iscritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile, laureato in medicina e chirurgia è nominato sottotenente medico nella milizia stessa. Si presenterà il mattino del 14 agosto corr. alla Direzione di Sanità di Bologna.

I seguenti militari iscritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino del 17 agosto corr. per assumere il servizio di prima nomina: Giavedoni Giov. Battista del distretto di Sacile, al distretto di Sacile; Mora Ettore, Sacile, Sacile; Bianchi Luigi, Sacile, Sacile 80 alpini; Cruciatelli Guglielmo, Sacile, Sacile; Sina Vincenzo, Sacile, Sacile; Modotti Domenico, Sacile, Sacile.

Samueli Paolo, militare iscritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile, arma di artiglieria è nominato sottotenente nella milizia stessa arma d'artiglieria è destinato al 5.0 fortezza (costa e fortezza) ove si presenterà il mattino del 16 agosto corr. per prestarvi il servizio di prima nomina.

Sotto-Corona Aldo, militare in congedo iscritto alla milizia territoriale, laureato chimica e farmacia è nominato sottotenente di milizia territoriale farmacia e destinato alla Direzione di Sanità di Bologna, ove si presenterà il mattino del 14 agosto corr.

Panciera di Zoppola Niccolò sottotenente lancieri Milano, già in servizio senza assegnamento, per tre mesi, dal 15 dicembre 1914 a sua domanda.

Ancona Ugo tenente 3° artiglieria fortezza (costa e fortezza) Comandato in servizio presso l'ispettorato costruzioni d'artiglieria, restando effettivo al controintendente reggimento.

Rivelli Nicola soldato assegnato ufficio fortificazioni di Udine si presenterà il mattino del 16 agosto.

Per il Museo del Risorgimento

La Società del Reduci, alla cui iniziativa è dovuto l'apprezzatissimo nostro Museo del Risorgimento, ha già cominciato a raccogliere, qui a Udine e col mezzo di parecchi volontari friulani, cimeli e ricordi del grande periodo storico che la Nazione attraversa.

Nel raccomandando a tutti di associare la patriottica iniziativa: come raccomandando di nuovo a sacerdoti, segretari comunali ed a quanti (e sono certamente molti) hanno attitudini e tempo, di compilare piccoli diari degli avvenimenti che si svolgono nei rispettivi paesi o là dove si trovano a compiere il proprio dovere.

Quei diari saranno un di prezioso elemento per la storia del Friuli e per la storia particolare dei singoli paesi.

Cartoline storiche e politiche

antiaustriache; Dante a Tolmino e a Duino; Frulli Pittorecco; RASOI e COLLELLI di Sacile; PORTAFOGLI PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, via Mercerie, 6.

Lotto Estraz. 7 Agosto

VENEZIA	80	10	31	16	5
BARI	9	50	73	8	70
FIRENZE	40	71	79	52	39
MILANO	25	27	42	5	40
NAPOLI	78	5	24	7	44
PALERMO	29	8	90	20	14
ROMA	75	30	34	85	29
TORINO	21	28	17	7	47

Fra libri e giornali

Sopra una recente pubblicazione di storia cittadina.

L'illustre storico prof. Marchesi, sulla Rivista Storica Italiana, numero ultimo, così scrive intorno alla recente pubblicazione dell'amico cav. Raffaello Sbusel: *Castello, torretta, specola ed osservatorio meteorologici in Italia. Il castello nel risorgimento 1797-1866.* — Udine, tip. Tassinari, 1915.

L'erudito e diligente indagatore di memorie udinesi, il cav. Raffaello Sbusel, in questo suo nuovo scritto, corredato di documenti e di nitidi disegni, tratta del castello di Udine, anticamente sede dei patriarchi aquileiesi signori del Friuli. Rovinato per terremoto nel 1511 e riedificato sei anni dopo dall'architetto Giovanni Fontana, maestro del Palladio, divenne sotto il governo veneto sede del luogotenente e degli uffici governativi; infine l'Austria se ne valse quale prigione, dove languirono non pochi patrioti, che l'A. ricorda.

«Dalla specola l'occhio dell'osservatore domina gran parte del Friuli e ammira le azzurre onde dell'Adriatico e sopra essa sta la storica campana del guardia fuoco, una tra le più antiche del Veneto, la quale, dal 1361 al 1909, chiamò costantemente gli Udinesi a coadiuvare i vigili nell'estinzione degli incendi. Ora dalla detta specola, a cura del R. Magistrato delle acque di Venezia, si compiono le osservazioni meteorologiche, le quali si fanno pure dalla torre del R. Istituto tecnico.

«L'A. ricorda infine come la campana del guardia fuoco non segnalò soltanto gli incendi, ma anche avvenimenti di grande importanza, quale nel 1809 l'avanzarsi dell'esercito del primo regno italico inseguendo gli Austriaci. Questi si accamparono presso la città, imponendole il pagamento di una grossa somma di denaro e la somministrazione di una enorme quantità di viveri; ma il podestà Ramboldo Antonini, fatta suonare la campana della chiesa, mise nell'animo del comandante le schiere imperiali la paura che si preparasse una sollevazione popolare e lo costrinse alla fuga. Sfortunatamente così non andarono le cose nell'aprile 1848, giorno nel quale gli Austriaci riacquarono Udine, che per altro, diciott'anni più tardi, ebbe il contento di mirare dall'alto della storica specola i primi soldati italiani, che la liberarono definitivamente dalla lunga e oppressiva dominazione straniera».

«La bella monografia dello Sbusel sarà certo letta con intenso interesse specialmente dagli Udinesi; dal canto nostro eccitiamo il valente scrittore a continuare l'illustrazione dei monumenti e delle memorie della Patria Friulana, che rappresenta una parte non piccola nella storia d'Italia.

F. Marchesi

Pratica e dottrina tedesche della guerra, di Ernest Lavisse e Ch. Andler, professori all'Università di Parigi. — Opuscolo in 8.

La strage e i crimini d'ogni specie commessi nel Belgio, in Francia, nella Polonia e in Serbia dagli eserciti tedeschi e austriaci hanno provocato un tale sentimento d'indignazione e di orrore nel mondo intero, che la Germania ha avuto, dapprima, l'audacia di negare. Poi, davanti all'evidenza dei fatti, ha balbettato, come sorda, che si trattava di semplici accidenti e di eccessi individuali, conseguenza dolorosa ma inevitabile della guerra. Questa ipocrisia ripugna forse ancor più che le strazianti negazioni. L'opuscolo dei professori Lavisse e Andler mostra nel modo più chiaro e più sicuro che questa pratica dell'assassinio, della tortura e della distruzione è un metodo studiato del terrore sistematico; che essa è, da un secolo in qua, la dottrina costante dei grandi uomini di guerra della Germania; e che questa dottrina di una spaventosa brutalità, ha le sue radici nel fondo dell'anima tedesca e in quella demenza frenetica d'orgoglio, senza la quale non si potrebbe comprendere la tragedia che oggi l'Europa.

Come gli Austro-Tedeschi hanno fatto la guerra in Serbia: Osservazioni di un neutrato, di R.A. Reiss, professore all'università di Losanna. Opuscolo in 8, con 15 riproduzioni fotografiche.

L'autore è un neutrato, e perciò egli sfinge ad ogni sospetto di giudizio antipatico o di passione patriottica. È un criminalista condotto sui luoghi stessi, ha raccolto le tracce lamentevoli del passaggio degli eserciti austriaci in Serbia. E qui, egli espone i risultati della sua inchiesta. Gli Austro-Ungheri hanno adoperato le pallottole apiculate che producono ferite orribili; essi hanno incendiato, saccheggiato, reso al suolo città e villaggi; hanno mutilato, trucidato, bruciato soldati prigionieri, donne, bambini, vecchi. Bisogna leggere l'esposizione dei fatti correlati da documenti fotografici irrefragabili. Quest'opuscolo (il quale come il precedente, fa parte della stessa collezione, studi e documenti sulla guerra), mostra che, come gli eserciti tedeschi nel Belgio e in Francia, anche gli austro-ungheri hanno fatto la guerra in Serbia con una crudeltà sistematica che non indietreggia dinanzi a nessuna violazione della legge della guerra.

La collezione sopra citata è stampata per cura della Libreria Armand Colin di Parigi, 103 Boulevard Saint Michel.

Domenico Dal Bianco gerente responsabile

La famiglia Augusto Bagnoli, addolorata, partecipa al lutto della sua cara figliuola.

Renata

di anni 1
avvenuta oggi, alle ore 8.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dall'abitazione Viale Palmanova.

Udine, 8 Agosto 1915

L.8 Agosto alle ore 2330, dopo penosa malattia sopportata con sublime rassegnazione, l'unico di tutti i conforti religiosi, di della speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava

Il conte

Giuseppe Savorgnan di Brazza Cerguen.

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio la consorte co. Cecilia Savorgnan di Brazza Cerguen nata de Terwagne, i figli Francesco e Graziella i fratelli, la cognata ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 10 alle ore 10 partendo da Casa Brazza, 12 via Zanova, per la parrocchia di S. Nicolò.

La presente vale come partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.

Udine, 8 agosto 1915.

La Società Henri Nestlé.

MILANO - VIA ARCO, 4°

invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della

FARINA LATTEA NESTLÉ

a base di latte svizzero.

Il migliore alimento per bambini

RICCARDO CUTTINI

Orologeria - Oreficeria - Argenteria

FABBRICA

Timbri di Gomma

Consegna in giornata

UDINE

Via Paolo Canciani 19.

via Treppo 12

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

per

Car. Dott. A. Cavazzani

Consulti dalle 11 alle 14

per i poveri

Tel. 308

Stabilimento Barologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionamento del seme di Milano (1906)

Il pneumatico nell'industria giapponese lo inventò il signor Gius. Valentini.

Il signor co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere ed inviare la corrispondenza.

G. B. Gius. Valentinis & C.

Successore E. Mason

UDINE - Piazza Mercatoneuova - UDINE

BANDIERE NAZIONALI

Guanti - Calze - Maglie

MULATTIERE di m. 2.20 a L. 2.50

Colli militari a L. 0.45

Buffetterie militari.

CICLI BIANCHI

Vendita esclusiva presso la ditta

G. NADALI

Arco Via Manin - Piazza Umberto I.

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento a Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozi a Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Asserimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale marmoree e erine vegetale.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. GANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercatoneuova - Telef. 66

Premiato Calzificio

con massima onorificanza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Calzini - Filati e Tessuti - Calze - Calza

CARTE DA GIUOCO

Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

CURA D'UVA

In ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore

BREVANDA GRADEVOLISSIMA, IGHENICA, DISSERTANTE

Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano

Flacone di 1000 grammi circa L. 3.25

Depositar: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11

Milano - Roma - Genova

Nelle malattie tante di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Gem

Collegio Arcivescovile.

Premiata Sattoria

Civile e Militare

"Alla Città di Parigi"

Confezione di 1.0 ordine

Martini e Visentin

Uniformi grigio-verdi

Pastrani sempre pronti e su misura

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Grande Deposito

Vini Toscani

delle Colline di Figline

(Val d'Arno - Firenze)

L. 60 all'ettolitro, fuori dazio

In damigiane

recapito in città presso il negozio

Lodovico Bertoglio

Mercatovecchio - Udine

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, comodi di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, vi della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C.
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -
 BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via Ospedale 10 - BOLOGNA, Via F.lli. 10 - BRESCIA, Via
 Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 61 - MILANO
 Via S. Carlo 24 - MODENA, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 3 - ROMA, Via di Piazza 61
 VERONA, Via Valerio, Catullo 8 - PARIGI 14 Rue Paradis - LONDRA, BERNARDINI

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
 corpo 7: 1/4 pagina (divisa in sei colonne) L. 650
 1/2 pagina L. 1.500
 3/4 pagina L. 2.250
 1 pagina L. 3.500

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-CAFE-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
 IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
 IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
 NELLA SPOSSATEZZA, COMunque PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Menstruazioni irregolari - nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia moneta, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diritto all'avvocato Cav. UNORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indichiamo telegraficamente: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importanza Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTICIPA - GLICEROFOSFATO-IPRISTINA al spedisco gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratuito.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 Udine
 (Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà	2.00	1.25
Processo Ragusa-Giordani (Oberdan)	1.00	0.60
Zendriani, Opere complete, 3 volumi	11.00	2.50
Verrì, Lettere e scritti inediti, 4 vol.	20.00	2.75
Libro dei sogni illustrato	4.00	1.50
Quint, I Gesuiti	2.00	0.65
Ferrari, La mente di P. Giannone	12.00	0.60
Vita di Giuseppe Verdi, illustrato	4.50	1.45
Uno Vadio, del volume illustrato pagine 402	4.00	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.00	1.50
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.00	0.50
Uno Vadio, con 65 illustrazioni	4.50	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici, Grammatica pratica lingua tedesca	1.50	1.50
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa	2.50	2.50
Primo libro di lettura, tedesco	2.00	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli	2.50	2.50
Vita di Enrico Heine	4.00	1.20
Sancti dei Isole, romanzo	0.80	0.80
Libro di lettura, francese	1.40	1.40
Geometria elementare	1.25	0.35
Leopardi poesie complete	1.00	0.40
G. G. G. Poesie complete	1.00	0.40
Parisi, Poesie complete	1.00	0.40
Foscolo, I sepolcri e altre poesie	1.00	0.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta	1.00	0.95
Segretario galante, lettere varie per innamorati	1.00	0.95
Carta di tutte le malattie con le piante, G. G. G. 0.25, Parisi, Poesie	3.50	0.50
Ariberto, poema di G. Prati	2.00	0.50
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.00	0.50
Maxim, Doveri dell'uomo	4.00	2.30
Epistolario intimo Marri Bonmartini	3.00	1.25
Candotti, Racconti popolari	4.00	0.40
Carità, Fiorita, Novelle e Poesie varie	1.50	0.45
Libro di lettura per il popolo	2.25	0.25
Occhiali intorno a noi, utile libro	2.25	0.25
50 Favole e storielle illustrate	4.00	2.80
Candotti, Ricordi di Pordenone		

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri antichi e d'occasione a prezzi ottimi. Nonché libri vari antichi, rari e curiosi. **Libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** a prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farsi conoscere e i loro desiderati od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte, cui si dedicano, avendo libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portafogli anche pratici, forti, eleganti. Cofetti e temperini adatti per militari. Forbici di acciaio da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilissimi di acciaio garantito. Carta da lettere, in scatola, finissima; calamai da tavolo, lapis ed altri articoli affini in genere ecc. ecc.** Prezzi da non temer concorrenza.

Usate acqua chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattiera di Borgosatollo (BRESCIA).

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Storia di Carlo Magno	3.50	1.45
Riga, Lettere, Racconti, favole	1.00	0.40
Pellico, Le mie prigioni bella edizione	1.50	0.30
Dante, Volgare eloquenza	1.00	0.40
Vita Nuova	1.00	0.30
Pellico, Doveri degli uomini	1.00	0.30
Foscolo, Ultime lettere di Jacopo Ortis	1.00	0.30
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.00	0.15
briganti celebri, storie impressionanti	0.50	0.95
La scuola di orientamento	0.50	0.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.	2.50	1.50
Alcanti, Poesie complete	5.00	1.20
Le 5 giornate di Milano	1.00	0.25
Re Carlo Alberto, Vita e storia	1.00	0.10
Ricordo Pellegriaggi a Roma	1.00	0.10
Ovidio-Mendes, Arte d'amare	1.00	0.10
Ovidio, Le trisacce	1.00	0.10
Byron, Pellegriaggi d'Araldo	2.50	0.80
Degani, Discorsi di Concordia (storia)	2.50	1.50
Degani, Monografie Fridlane (storia)	2.50	1.50
Guerazzi, Battaglia di Benevento, 2 volumi	1.50	1.50
Mantegazza, Igene del cuore e nervi	2.00	1.50
I Piombi di Venezia, 2 volumi	1.50	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Ginevra e Romeo	1.50	0.50
Genovese 0.40. I Reali di Francia	0.80	0.80
Guerazzi detto Macchia	1.50	1.50
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	1.50
Dumas, Visconte Bragelonne, 2 volumi	2.50	1.25
Venti anni dopo	1.00	0.55
Werter, Lettere sentimentali	1.00	0.50
Il cocco per tutti. Manuale pratico	1.50	0.45
Storia della letteratura latina	1.00	0.40
Metodo per studiare il latino	1.00	0.40
Storia della letteratura italiana	1.00	1.40
Piccardi, Storia ed uso del caffè	1.00	1.30
Papanti, Catalogo Novellieri italiani	12.00	3.00
Arbore, La tomba di Giosuè	0.50	0.25
Franzolini, La Musica. Conferenza	0.50	0.25
Sartori, Il Minicetto	0.50	0.25
I Gagini e la scultura in Sicilia, 3 volumi 60.	1.00	0.14
Vocabolario della lingua italiana	2.50	2.50
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	1.80

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar compare, vendita, affittanza, ecc., far ricerca di rappresentati, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertionista, mantenendo il massimo riserbo

ERCOLE MARELLI & C.
 MILANO - MACCHINE ELETTRICHE - STABILIMENTI
 CASELLA POSTALE - 1234
 IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI

TRASFORMATORI POMPE

FILIALI:

TORINO
 GENOVA
 PADOVA
 NAPOLI
 FIRENZE

FILIALI:

PARIGI
 BERLINO
 VIENNA
 LONDRA
 BUENOS-AYRES

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Concessionario per Verona e Veneto cerca per articolo militare, brevettato, utilissimo, grandemente richiesto. Offerto casetta 271 C. Haasensteim e Vogler - Milano.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miconico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nervopatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia, così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose: da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata. Fiascone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più.

Antica farmacia **FARMACIA MALDIFASSI**

di A. Manzoni & C.

Udine - Corridore - Palazzo della Borsa.

Chianti

della Ditta G. C. Desideri & C.

VINGI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per

Forniture militari

Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO.

Aperitivo e digestivo senza rival, prendesi solo o con Bitter

Vermouth, Amaro, ecc. Si confeziona in fiasconi da gr. 25 e 50

e si spedisce in scatole da 6 fiasconi verso ammonti di L. 4.25

e L. 7.25 a in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10

più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori preli d

convenire. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie bre-

vettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni

Trovate da tutti i farmacisti e liquoristi.

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini

Vince le diete e le più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1/5 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Intenzione e richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie.